



La Santa Casa è custodita da una sorta di sacello di marmo (610 metri quadrati di sculture che richiesero settant'anni di lavori); questo fu voluto come un grande e solennissimo reliquiario da Papa Giulio II che affidò la realizzazione del disegno al Bramante nel 1509. Ma fu solo sotto Papa Leone X che si diede il via all'opera affidandola al Sansovino a cui, poi, succedettero Raniero Nerucci e Antonio da Sangallo. Sansovino lavorò alle sculture dal 1513 al 1527 creando il progetto dell'opera. Questa è formata da nicchie e decorazioni e da rilievi che rappresentano la Vita terrena della Madonna come l'Annunciazione (posto al di sopra della "Finestra dell'Angelo" della Casa) in grandi quadri alternate da statue di Profeti e Sibille.

